

# COMUNE DI PALERMO

## I° CIRCOSCRIZIONE

### VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DELL' 10. 04. 2013

L'anno duemilatredici il giorno dieci del mese di Aprile ore 15.25 Palermo, presso la Sala Consiliare della Sede Civica di Via dei Biscottari n. 29/33, si è riunito il Consiglio della Prima Circoscrizione giusto avviso del Presidente prot. n. 257200 del 28/03/2013.

Presiede il Consiglio la sig.ra **Paola Miceli**, Presidente del Consiglio della Prima Circoscrizione.

Assiste nella qualità di Segretario la sig.ra **Laura Macchiano**, esperto amm.vo della Prima Circoscrizione.

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri sono presenti: **Miceli, Apprendi, Imperiale, Marceca, Molinaro, Nicolao, Pensabene, Randazzo, Tramuto, Valenti e Virga**, presenti 11.

Assenti: **Castiglia, Ficano, Salamone, Sorci e Zacco**. (5)

Constatata la presenza del numero legale, il **PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta e pone in votazione il Collegio degli scrutatori nella persona dei consiglieri: **Tramuto, Valenti e Marceca**.

La proposta di nomina dei suddetti scrutatori è approvata all'unanimità di voti palesi.

Il Presidente **Miceli** apre il Consiglio e subito dà alcune comunicazioni: n. 20 il dott. Messina interverrà giorno 16 e Carapezza giorno 17/04/2013, la comunicazione della D.ssa Arena, i consiglieri potranno leggerla in Segreteria di Presidenza.

Il Presidente **Miceli**, propone di passare alla trattazione del punto n. 9 dell'OdG: Funzione Propositiva presentata dal consigliere **Tramuto**: una giornata denominata amicizia e sport al Foro Italico.

Il consigliere **Tramuto**: chiede di rettificare la data al 24/04/2013.

Tutti i presenti sono favorevoli.

Il Presidente **Miceli** legge una comunicazione del dott. Arcuri il quale invita i consiglieri all'accensione delle lanterne storiche dell'edicola votiva di via Maqueda che si svolgerà il 10/04/2013 ore 20,00.

Alle ore 15,45 entrano i consiglieri **Castiglia, Salamone e Zacco**.

Si passa alla trattazione del punto all'OdG n. 4: Incontro con l'Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia. Sezione di Palermo. "Formazione inerente la Protezione Civile".

Ospiti il tenente colonnello **Vincenzo Zambito**, il presidente dell'Associazione maresciallo **Nicola Esposito**, N.G.T. sez. Palermo e gli appartenenti all'associazione "Apriti cuore" con alcuni ragazzini del quartiere.

Con le scuole medie faremo un'informazione sui temi della protezione civile in aiuto in caso di calamità naturali (alluvioni, terremoti etc.), si ringrazia il dott. Russo ed il sig. Miceli per quest'incontro, che fa parte del nostro progetto ed attività preventiva.

Il tenente colonnello **Zambito**, della caserma "Andrea Sali", di corso Calatafimi (Esercito Italiano), si occupa delle forze territoriali. che collaborano attraverso un eccellente coordinamento. All'interno dell'Esercito italiano svolgono attività e funzioni nell'ambito della protezione civile, che è l'insieme d'attività di uomini e mezzi con cui la collettività risolve le calamità naturali.

Il sistema di protezione civile in Italia si occupa della prevenzione e della previsione dei rischi, che insistono sul territorio e fa fronte ad eventuali catastrofi naturali. Menzionando i maggiori terremoti in Italia negli ultimi 100 anni e ricorda che soltanto quello del Friuli del 1976 fu completato con la ricostruzione.

Soltanto dopo le ultime tragedie lo stato italiano fonda la moderna protezione civile "G. Zamberletti" nel 1982. Il 24 febbraio 1992 viene approvata la legge 225.

Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Croce Rossa Italiana, Servizi Tecnici Nazionali, Gruppi Ricerca Scientifica, Servizio Sanitario Nazionale, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, Organizzazione Volontariato, sono strutture operative nazionali di protezione civile che collaborano attraverso un eccellente coordinamento.



La legge 225 di Zamberletti:

1) Previsione; 2) Prevenzione; 3) Organizzazione del soccorso; 4) Superamento dell'emergenza; 5) I controlli non si fanno per il rispetto delle ordinanze che non vengono ottemperate; 6) Protezione civile interviene nell'immediato.

Individuazione dei rischi:

- a) Rischio idrogeologico- b) Rischio sismico- c) Rischio incendi boschivi- d) Rischio neve- e) Rischio socio territoriali- f) Rischi specifici del territorio- g) Rischio erosioni marine sulle spiagge.

Ore 16,45 esce **Zacco**, presenti 14.

Protezione civile e decreti aggiuntivi:

A) Grandi eventi; B) Sars-Influenza AH1N1; C) Emergenza rifiuti; D) Pubblica incolumità.

Protezione civile ramificata sul territorio Nazionale, regionale, provinciale e comunale.

I vulcani in Sicilia: Etna e Stromboli.

Film. Sul sistema nazionale protezione civile: organizzazione.

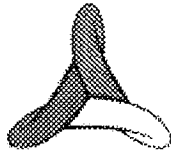
Come nasce un accampamento. Emergenza.

Alle ore 17,00 si dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO  
Laura Macchiano



IL PRESIDENTE  
Paola Miceli



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

Home > La protezione civile > Servizio Nazionale > Attività

## Attività



*Con "protezione civile" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.*

Il soccorso alla popolazione in emergenza è l'attività che identifica la funzione principale della protezione civile, anche se negli anni le sue

competenze si sono estese allo sviluppo della conoscenza dei rischi e alle azioni per mitigarne gli effetti. La legge n. 225 del 1992 istitutiva del Servizio Nazionale stabilisce, infatti, che anche la previsione e la prevenzione dei rischi rientrano tra le attività di protezione civile perché contribuiscono alla tutela delle persone e alla salvaguardia del territorio.

Con la legge n. 100 del 2012 – che va a riformare il Servizio Nazionale - accanto alle attività di “previsione e prevenzione dei rischi” e di “soccorso delle popolazioni” viene meglio specificato il concetto di “superamento dell'emergenza”, a cui si associa ogni altra attività necessaria diretta al “contrasto dell'emergenza” e alla “mitigazione del rischio” connessa con gli eventi calamitosi.

I programmi di previsione e prevenzione sono lo strumento per studiare le caratteristiche del territorio e individuare le priorità di intervento e i tempi con cui avviare azioni di protezione civile, in funzione della pericolosità di un evento, della vulnerabilità del territorio e della disponibilità finanziaria. Sono anche il presupposto per la definizione dei piani di emergenza, cioè le procedure operative da attuare nel caso in cui si verifichi un evento in un determinato scenario.

I piani di emergenza sono distinti per rischio e riferiti ad aree specifiche del territorio italiano. I piani, e in generale il soccorso in emergenza, si basano sul metodo Augustus, cioè su una pianificazione flessibile, che ha l'obiettivo di coordinare le componenti e le strutture operative impegnate sul campo. I piani vengono verificati con le esercitazioni di protezione civile, che hanno anche obiettivo di addestrare gli operatori e di sensibilizzare la popolazione sui comportamenti corretti da adottare in caso di calamità.

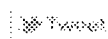
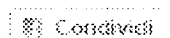
Anche le campagne di comunicazione e le altre attività di informazione hanno lo scopo di far conoscere a ciascun cittadino i rischi del suo territorio e renderlo partecipe alle attività di prevenzione. Tra queste, il volontariato di protezione civile, che oggi conta 1 milioni e 300 mila iscritti, è il fenomeno che meglio esprime il coinvolgimento delle persone nella salvaguardia e difesa del proprio territorio.

Attività di previsione

Attività di prevenzione

Attività di soccorso

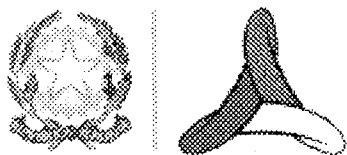
Attività di post-emergenza



## **Glossario**

Metodo Augustus

Pianificazione/ piano d'emergenza



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

Home > La protezione civile > Servizio Nazionale > Strutture operative > Forze Armate

## Forze Armate



Le Forze Armate partecipano al Servizio nazionale della Protezione civile e garantiscono la collettività nazionale in caso di danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e ai beni. Di fronte a eventi emergenziali o critici, l'Esercito Italiano, la Marina Militare, l'Aeronautica Militare e i Carabinieri forniscono supporto logistico e operativo, personale qualificato, strumenti e mezzi. Il concorso delle Forze Armate è

assicurato attraverso le unità operative dislocate sull'intero territorio nazionale, che è suddiviso in aree di responsabilità (le regioni militari) e zone di intervento (i comandi militari di zona). Il collegamento con il Servizio nazionale della Protezione Civile è assicurato dallo Stato maggiore della Difesa a livello nazionale e dal Comando della Regione militare a livello regionale.

### Calamità naturali

In caso di calamità naturali, le Forze Armate attivano immediatamente uomini e mezzi per le attività di ricerca e soccorso della popolazione, la rimozione delle macerie e l'allestimento dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione e mettono a disposizione risorse di terra, aeree o navali per l'afflusso dei soccorritori e il trasferimento dei feriti. Le Forze Armate regolamentano l'attività di volo sulle aree a rischio, inviano le strutture mobili per il coordinamento delle attività aeronautiche e attivano i mezzi per il rilievo aerofotografico anche in infrarosso notturno dell'area interessata dall'evento. Inoltre, attivano le strutture per realizzare una rete di telecomunicazioni riservata, assicurano la presenza del proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento, indicano le strutture logistiche militari che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni e mettono a disposizione le proprie risorse per l'assistenza alloggiativa d'urgenza delle popolazioni.

### Incendi boschivi


In caso di incendi boschivi, l'Esercito, l'Aeronautica Militare e la Marina Militare mettono a disposizione personale e mezzi aerei per l'attività di spegnimento, coordinata sul territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile tramite il Centro Operativo Aereo


Unificato-Coau.

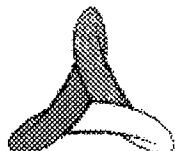
### **Missioni umanitarie**

Insieme al Dipartimento, le Forze Armate svolgono attività di Protezione Civile anche attraverso missioni umanitarie sia in Italia che all'estero. Garantiscono cura e soccorso ai rifugiati e ai profughi, realizzano progetti nel campo dell'assistenza sanitaria, dell'educazione, dell'approvvigionamento idrico ed energetico, nonché della ricostruzione di infrastrutture essenziali e collaborano con le agenzie governative e non governative che operano sul territorio.



 Condividi

 Tweet

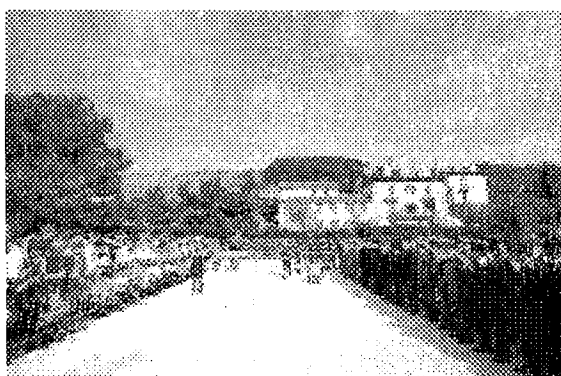


## PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

[Home](#) > [La protezione civile](#) > [Servizio Nazionale](#) > [Strutture operative](#)

### Strutture operative



In Italia la Protezione Civile è organizzata in “Servizio Nazionale”, un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

L’art. 11 della legge n. 225 individua come strutture operative del Servizio nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della protezione civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il

Corpo Forestale dello Stato, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas-Cai.

### In ordinario

Le strutture operative concorrono insieme al Dipartimento alle attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio e agli interventi operativi, ciascuna con le sue specifiche competenze tecniche, i suoi mezzi e le sue professionalità. I servizi tecnici nazionali e i gruppi nazionali di ricerca scientifica partecipano soprattutto in materia di previsione e prevenzione.

Per testare la validità e l’efficacia dei modelli di intervento, ricerca e soccorso in situazioni disagiate e la capacità di risposta del sistema nazionale di protezione civile, le strutture operative sono periodicamente impegnate in esercitazioni e simulazioni di calamità naturali, organizzate a livello locale, nazionale ed internazionale.

### In situazioni di emergenza nazionale

In caso di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, dopo la dichiarazione dello stato di emergenza del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio può avvalersi di Commissari delegati e delle strutture operative nazionali per gli interventi.

Se si verifica un'emergenza eccezionale, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza, il Presidente del Consiglio dei Ministri può disporre il coinvolgimento delle

strutture operative nazionali, su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile e sentito il Presidente della regione interessata. In questi casi, valutati in base al grave rischio di compromissione dell'integrità della vita umana, il coordinamento è affidato al Capo del Dipartimento della Protezione Civile. (art. 3 del dl 245/02 convertito nella legge 286/02).

**Comitato Operativo.** Nella sede del Dipartimento della Protezione Civile, si riunisce il Comitato Operativo, che assicura il coordinamento dell'attività di emergenza secondo quanto disposto dalla legge n.401 del 9 novembre 2001. Il Comitato è presieduto dal Capo Dipartimento ed è composto da rappresentanti delle Componenti e delle Strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

**Monitoraggio dei fenomeni.** Per conoscere l'evoluzione dell'emergenza in atto, il Dipartimento della Protezione Civile ha bisogno di sapere in tempo reale le informazioni sulle caratteristiche del fenomeno e sulla capacità del sistema locale di fronteggiare l'emergenza. Ogni struttura operativa deve assicurare un corretto e costante flusso di informazioni a livello nazionale e a livello territoriale, con il supporto degli Enti locali e delle sale operative regionali. Tutte le strutture sono chiamate a dare tempestivamente informazioni dettagliate sulle conseguenze dell'evento per una prima stima dei danni, sulle risorse umane, logistiche e tecnologiche presenti e attivabili sul territorio e sull'eventuale necessità di supporto.

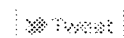
**Sistema nella Sala Situazione Italia del Dipartimento.** Punto di riferimento del Servizio Nazionale della Protezione Civile è il centro di coordinamento "Sistema", che riceve, richiede, elabora, verifica e diffonde le informazioni relative alle calamità o situazioni critiche sul territorio. Sistema allerta e attiva immediatamente le diverse componenti e le strutture operative preposte alla gestione dell'emergenza per soccorrere la popolazione colpita, superare l'emergenza e fornire consulenze a tutte le amministrazioni del Servizio nazionale.

Sistema si configura come un centro di supporto al Comitato Operativo e garantisce l'attuazione delle disposizioni del Comitato attraverso le strutture del Servizio Nazionale. L'organizzazione e il funzionamento di Sistema sono definiti con il Dpcm del 3 dicembre 2008.

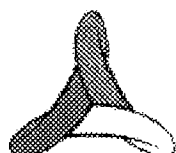
Vigili del Fuoco  
Forze Armate  
Forze di Polizia  
Corpo Forestale dello Stato  
Comunità scientifica  
Croce Rossa Italiana  
Servizio Sanitario Nazionale  
Volontariato  
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico



Condividi







## PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

Home > La protezione civile > Servizio Nazionale > Organi collegiali

### Organi collegiali



Nella costruzione del Servizio nazionale della protezione civile, è emersa progressivamente l'esigenza di creare un punto di raccordo per l'attività di previsione e prevenzione dei rischi da un lato, e per la gestione delle emergenze dall'altro.

Per questo già a partire dal 1982 viene istituita una Commissione tecnico-scientifica per dare un parere autorevole sulle questioni scientifiche e

per orientare la ricerca alla prevenzione dei rischi. Con la legge n. 225 del 1992 la Commissione viene a configurarsi come l'organo di raccordo tra il Servizio nazionale e la comunità scientifica. Dal 2006, la Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi è una struttura indipendente rispetto al Dipartimento della protezione civile, perché presieduta e composta da esperti qualificati nelle materie di interesse per la protezione civile.

Il Comitato operativo è, invece, l'organo che assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza. Viene convocato quando la Sala situazione Italia si configura come Unità di crisi e la calamità coinvolge direttamente il Dipartimento della protezione civile. Costituito nel 1984, assume la sua attuale configurazione nel 2006. Il Comitato è presieduto dal Capo Dipartimento ed è composto da rappresentanti del Sistema nazionale della protezione civile.

Commissione Nazionale dei Grandi Rischi

Comitato Operativo

Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali



Condividi

Tweet

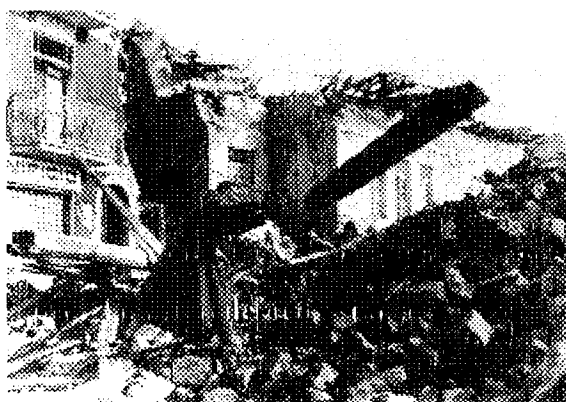


## PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

[Home](#) > [La protezione civile](#) > [Servizio Nazionale](#) > [Storia](#)

### La protezione civile nella storia



La storia della protezione civile in Italia è strettamente legata alle calamità che hanno colpito il nostro paese. Terremoti e alluvioni hanno segnato la storia e l'evoluzione del nostro Paese contribuendo a creare quella coscienza di protezione civile, di tutela della vita e dell'ambiente che ha portato alla nascita di un Sistema di Protezione Civile in grado di reagire e agire in caso di emergenza e di mettere in campo azioni di previsione e prevenzione. Nella fase immediatamente successiva ad una grande

catastrofe, le innovazioni, le decisioni e le scelte sono favorite dal clima di forte emozione che dopo ogni disastro coinvolge l'opinione pubblica e le istituzioni.

Il concetto di protezione civile – come espressione di solidarietà, spirito di collaborazione e senso civico – ha radici lontane. La storia racconta di organizzazioni solidaristiche e di volontariato impegnate a portare aiuto in occasione di grandi emergenze già con gli ordini religiosi medievali e con le corporazioni laiche, come le Misericordie nate a Firenze tra il '200 e il '300 o i Vigili del Fuoco presenti da secoli nelle valli alpine.

[L'Italia unita: i primi interventi normativi](#)

[La prima normativa organica: l'accentramento](#)

[La legge 225/92: nasce il Servizio Nazionale](#)

[Il decreto Bassanini e la riforma del Titolo V: il decentramento](#)

[Dalla 401/2001 alla 182/2005: i grandi eventi e le emergenze all'estero](#)

[La legge 100/2012: la riforma del Servizio Nazionale](#)



[Condividi](#)

[Twitter](#)